**IR458** *Scheda creata il 24 agosto 2023*



**Descrizione storico-bibliografica**

Il \***corriere di Tunisi** : settimanale indipendente di informazioni. – Anno 1, n. 1 (marzo 1956)- . - Tunisi : Tip. La Press, 1956- . – volumi ; 55 cm. ((Poi quindicinale; poi mensile. – Fondatore: Giuseppe Finzi. - Il luogo di edizione e l’editore variano: Roma; poi: Tunis : Le Kram; poi: Finzi. - Descrizione basata su: Anno 5, n. 240 (8 ottobre 1960). - CFI0443973; LIA0541342; NAP0956832

Autore: Finzi, Giuseppe

Soggetto: Tunisia – Periodici italiani

**Informazioni storico-bibliografiche**

**Il Corriere di Tunisi** “online” riporta le principali notizie pubblicate dal giornale distribuito in [**abbonamento**](http://www.ilcorriereditunisi.it/default.asp?id=16&mnu=16) e in vendita in edicola. <http://www.ilcorriereditunisi.it/>

***Il Corriere di Tunisi*** è un quindicinale di [lingua italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_italiana) pubblicato in [Tunisia](https://it.wikipedia.org/wiki/Tunisia). Il primo numero venne dato alle stampe nel [1869](https://it.wikipedia.org/wiki/1869) ma le pubblicazioni vennero interrotte durante il protettorato francese della Tunisia ([1881](https://it.wikipedia.org/wiki/1881)-[1956](https://it.wikipedia.org/wiki/1956)) nell'ambito del disegno delle autorità di sopprimere l'uso della lingua italiana.

Il giornale venne rifondato nel marzo del [1956](https://it.wikipedia.org/wiki/1956) da [Giuseppe Finzi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giuseppe_Finzi_(giornalista)&action=edit&redlink=1), discendente del [carbonaro](https://it.wikipedia.org/wiki/Carboneria) livornese [Giulio Finzi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giulio_Finzi&action=edit&redlink=1), esule a Tunisi dopo l'insuccesso dei [moti del 1820-1821](https://it.wikipedia.org/wiki/Moti_del_1820-1821) dove riprese l'attività di tipografo che conduceva in Toscana. Dal [1963](https://it.wikipedia.org/wiki/1963) al [2012](https://it.wikipedia.org/wiki/2012) è stato diretto da [Elia Finzi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Elia_Finzi&action=edit&redlink=1), figlio di Giuseppe.

È pubblicato dalle Éditions Finzi di [Tunisi](https://it.wikipedia.org/wiki/Tunisi) e ha una diffusione tra 5.000 e 7.000 copie a edizione. Dal marzo [2005](https://it.wikipedia.org/wiki/2005) ha una versione su [Internet](https://it.wikipedia.org/wiki/Internet).

## Bibliografia Michele Camerota, [*Elia Finzi e la Tunisia*](http://www.ilpost.it/michelecamerota/2012/09/26/elia-finzi-e-la-tunisia/), in [*Il Post*](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Post), 26 settembre 2012. URL consultato il 26 settembre 2012.

## Collegamenti esterni [*Sito ufficiale*](http://www.ilcorriereditunisi.it/), su ilcorriereditunisi.it. Modifica su Wikidata

<https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Corriere_di_Tunisi>

# **Una rivista italiana resiste in Africa Dal 1869 vive il Corriere di Tunisi**

## È la sola pubblicazione nella nostra lingua pubblicata nell’area. Oggi è diventato un bi-mensile e vende tremila copie. È edito dalla famiglia Finzi che ha contribuito alla modernizzazione del paese

di Monica Ricci Sargentin

Giulio Finzi, rilegatore di professione, si trasferì da Livorno a Tunisi per sfuggire alla repressione dei primi moti carbonari del 1820-21. Nel 1829 aprì la prima tipografia privata in Tunisia e nel 1869 diede alle stampe *Il Corriere di Tunisi* ma le pubblicazioni vennero interrotte durante il protettorato francese della Tunisia (1881-1956) nell’ambito del disegno delle autorità di sopprimere l’uso della lingua italiana. La rivista venne rifondata nel marzo del 1956 da Giuseppe Finzi, discendente di Giulio. Da allora non ha mai smesso le pubblicazioni. Oggi è un bi-mensile, l’unico in lingua italiana in Africa del Nord, lo dirige Silvia Finzi, docente di cultura italiana all’Università di Tunisi e figlia di Elia che aveva preso il testimone dal padre Giuseppe. « La Francia ha fatto di tutto per diminuire i diritti degli italiani in Tunisia» afferma Silvia. Oggi sono i tunisini a venire in Italia in cerca di una vita migliore ma un tempo avveniva il contrario. Tra Ottocento e Novecento, prima che in America o in Germania, i nostri emigranti si sono mossi verso Sud per tentare la fortuna con la pesca o il lavoro nei campi. Oltre ai lavori di stampa, la Famiglia Finzi è stata ideatrice con l’Ambasciata d’Italia di un progetto di recupero della memoria italiana in Tunisia attraverso l’edi­zione di libri che trattano alcuni temi tra i più significativi della storia della collettività (si ricorda l’ultimo volume «Mestieri e professioni degli Italiani di Tunisia». La prima tipografia si trovava nella Medina ma dal 2001 si è trasferita nella zona industriale di Tunisi (Ksar Saïd).

## <https://www.corriere.it/esteri/18_febbraio_16/rivista-italiana-resiste-africa-1869-vive-corriere-tunisi-f0c4094a-12ff-11e8-bbf7-75f50a916419.shtml>

# **Tunisia: Corriere di Tunisi, una storia italiana in Nordafrica** 11 Gennaio 2021

Non è una semplice rivista. È un legame tra due comunità, quella tunisina e quella italiana. Un legame che affonda le radici nella storia e dalla storia trae linfa per rafforzare l’amicizia tra la sponda settentrionale e quella meridionale del Mediterraneo. Il Corriere di Tunisi ha una storia secolare. Il primo numero venne dato alle stampe nel 1869. “Le pubblicazioni però vennero interrotte negli anni ’20 e ’30 del secolo scorso dalla Francia allora potenza coloniale – spiega al mensile Africa e Affari Silvia Finzi, docente di Lingua e letteratura italiana a Tunisi e attuale responsabile del periodico -. Allora quella italiana era la comunità più grande del Paese, anche più grande di quella francese. Esistevano 120 testate in lingua italiana di diversa tendenza. Questo disturbava Parigi che decise di sopprimerle tutte per evitare che si diffondesse troppo la lingua e l’influenza italiana”. Un divieto acuito dai contrasti nati con l’ascesa del fascismo in Italia e poi con la seconda guerra mondiale. “Anche dopo la guerra – sottolinea Silvia Finzi -, la Francia non voleva che l’influenza italiana crescesse e ha mantenuto il divieto di pubblicazione. Solo nel 1955, con il ripristino delle normali relazioni diplomatiche tra Roma e Parigi, anche in Tunisia si è registrata una distensione”. Ed è proprio in questo contesto che Giuseppe Finzi, titolare di una tipografia nata nell’Ottocento per iniziativa di Giulio Finzi, un carbonaro fuggito da Livorno dopo i moti del 1820-1821, insieme a un gruppo di amici fonda Il Corriere di Tunisi. “Nel 1956, la Tunisia ottiene l’indipendenza – continua Silvia Finzi – e il nostro primo numero parla proprio del nuovo Stato tunisino. Da allora, prima sotto la direzione di Giuseppe, poi di suo figlio Elia e infine di Silvia, il periodico è sempre uscito. Inizialmente come settimanale, poi come quindicinale e attualmente come mensile”. Oggi ha una redazione di quattro giornalisti e un gruppo nutrito di collaboratori. È l’unico periodico in lingua italiana in Nordafrica, tira 4.000 copie distribuite in abbonamento in Tunisia, Italia, Francia e in Africa. “È un periodico generalista – conclude Silvia Finzi -. Ci teniamo a rafforzare il legame tra Tunisia e Italia, ma trattiamo un po’ di tutto. Con un’attenzione ai temi dell’immigrazione. Perché, in fondo, anche noi siamo migranti e il tema ci sta a cuore”.

## <https://www.africarivista.it/tunisia-corriere-di-tunisi-una-storia-italiana-in-nordafrica/179035/>

### **Le origini del Corriere di Tunisi e la ridefinizione della comunità italiana: una necessità storica**

##### [*CONTINIELLO, GIUSEPPE MARIA MICHELE*](https://iris.unica.it/cris/rp/rp10254)*;* 2005-01-01 Abstract

## La fondazione del “Corriere di Tunisi”, nel 1956, diede continuità alla lunga tradizione del giornalismo italiano in terra africana. La stampa in lingua italiana, infatti, è stata “l’iniziatrice della stampa periodica in Tunisia”2, a partire dall’edizione del “Giornale di Tunis e Cartagine” nel 1838. La comprensione delle origini e dell’evoluzione storica del “Corriere di Tunisi”, attualmente l’unica testata in lingua italiana del Nord Africa, è inscindibile dalle vicende che hanno tracciato la formazione della collettività italiana in Tunisia. La stampa periodica registra e accompagna il percorso sociale, politico e culturale della della collettività italiana nel Paese nordafricano. “Sullo sfondo dei fatti locali, anzi ne coglie gli intimi rapporti illuminando così la storia del paese di accoglimento e quella del paese protettore”. E’ in tale storia che si intravedono le ragioni della fondazione del giornale. Quest’ultimo “ha la funzione di riflettere l’autocoscienza culturale, l’identità sociopolitica della collettività, le sue aspirazioni e i suoi interessi nel Paese nordafricano”. <https://iris.unica.it/handle/11584/64913>